

COMANDAMENTO

## Non nominare il nome della Misericordia invano

ECCLESIA

15\_05\_2016



**Francesco  
Agnoli**



Da un po' di tempo c'è una parola che ritorna insistentemente nella predicazione dei parroci, dei religiosi o sui media cattolici e laici: Misericordia. Che bella parola, soave, piena di bellezza, di dolcezza, di forza! Nella tradizione cristiana, ricorda quanto la piccolezza e la fragilità dell'uomo possano essere abbracciate dall'Amore senza confinidi Dio.

**Nella storia della Chiesa, però, questa parola è sempre stata** affiancata ad altre, per non essere fraintesa. «Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo»: così recita il Salmo 84, ricordando a colui che lo canta, che misericordia e verità, così come pace e giustizia, non possono essere disgiunte. L'una ha senso accanto all'altra.

**Che significato ha la parola misericordia, se non vi sono dei miseri,** dei peccatori, se la verità dell'uomo non è il suo bisogno di perdono, la sua natura di peccatore? Cosa è la pace, se non un nome vuoto, un cembalo che tintinna, senza la giustizia? Gli eretici, nella storia della Chiesa, sono spesso coloro che rompono l'et et e annunciano il loro aut aut: sono i pelagiani che affermano che l'uomo si salva da solo, senza bisogno della grazia di Dio; oppure i luterani, secondo i quali è la sola fides, senza le opere, ad essere necessaria per la salvezza... In un'eresia si accantona Dio, nell'altra si annichilisce l'uomo.

**Analogamente ci sono stati eretici che hanno voluto scindere il Vecchio Testamento (quello in cui il Dio "geloso", "degli eserciti", dà agli uomini i suoi comandamenti, la sua legge), dal Nuovo Testamento (quello in cui tutta la legge è riassunta e contenuta nel comandamento dall'Amore):** così, questi eretici hanno tolto a Dio alcuni dei suoi attributi (Verità e Giustizia in primis), convinti che essi siano in contrasto con Dio come Amore. Ma la verità del Vangelo è che non c'è Amore, senza comandamenti, cioè senza rispetto della legge: «Chi mi ama, osserva i miei comandamenti».

**Si può allora disgiungere la Misericordia dalla Giustizia? Non è possibile, perché la Giustizia senza Misericordia, non è veramente Giustizia, ma vendetta o qualcos'altro; ma anche la Misericordia, senza Giustizia, non ha significato. Così un'apredicazione in cui Dio fosse "solo" Misericordia, finirebbe per perdere di senso: serve, la Misericordia di Dio, se Egli non è, nel contempo, il Giusto di fronte al quale noi siamo peccatori? Il Giusto di fronte a cui, come scriveva Pascal, ci si può e ci si deve umiliare, senza umiliazione? E se ogni peccato viene abolito, chi sentirà mai il bisogno di chiedere perdono, di desiderare misericordia?**

**Per la Chiesa esiste un tribunale della misericordia sempre aperto, fino all'ultimo respiro: il confessionale.** Qui ogni uomo può ottenere il perdono, per qualsiasi colpa, anche la più grave possibile ed immaginabile. Ma ciò non accade senza rispetto della Giustizia divina: infatti, per essere perdonati, persino di un omicidio, occorrono vero pentimento e proposito sincero di non più peccare. L'omicida, il ladro, l'adultero che si confessano, pur decisi a proseguire nel loro peccato, non possono essere abbracciati dalla Misericordia divina, perché si prendono gioco della Giustizia.

**«Neanch'io ti condanno, va e d'ora in avanti non peccare più», dice Gesù all'adultera, unendo il perdono all'ammonimento** (di qui una delle sette opere di misericordia spirituale: "ammonire i peccatori"). Padre Pio, il santo del confessionale, talvolta rimandava indietro i suoi penitenti, senza assoluzione: leggendo nei cuori, si accorgeva quando costoro non erano pentiti e non erano fermamente propensi, intenzionati a emendarsi. La sua profonda misericordia, quella stessa che lo spingeva a stare nel confessionale ore e ore ogni giorno, non fu mai sinonimo di qualunquismo, indifferentismo, relativismo....

**Oggi, invece, talora sembra che l'espressione «Dio è misericordioso» significhi, per qualcuno, che Dio è un simpatico personaggio che ci crea, che ci pone su questa terra, avendoci già predestinati, tutti, al Paradiso.** In faccia alla nostra stessa dignità di creature libere. Così misericordia può diventare la parola dietro cui sentirsi più buoni e più moderni; dietro cui nascondere la messa in discussione dei comandamenti stessi. Al contrario, la parola Verità, la parola Legge (nell'espressione "legge di Dio"), la parola Giustizia vengono pronunciate o per additare i "dottori della legge", veri o presunti farisei che ne abuserebbero per i più perfidi e innominabili motivi, oppure in relazione a colpe sociali, o collettive, o economiche, quali le guerre, la corruzione... che toccano ben poco la vita della gran parte degli uomini, e che comunque rimangono così vaghe da non turbare, nello specifico, la coscienza di alcuno.

**Come il Vangelo di Cristo fu vero, acutamente, duramente vero, tanto da fruttargli la morte, eppure**

amabile, così la vita e le parole dei cristiani siano vere e misericordiose: saporite e non insipide, amorevoli e non altezzose.